

LE GRANDI RIFORME

Arriva il taglia-scartoffie, cittadini più liberi

Il Consiglio dei ministri ha approvato un altro tassello della riforma Brunetta. Meno certificati e più documenti on line. Le aziende risparmieranno 5 miliardi. Si alla Carta dei doveri della Pubblica amministrazione: gli statali dovranno giurare

Antonio Signorini

Roma. Pagelle cartacee abolite, sanzioni alle pubbliche amministrazioni quando «moledano» i cittadini con richieste ridondanti e poi un sforbiciata alla burocrazia che pesa sulle aziende. È un altro tassello della riforma della pubblica amministrazione tipicamente brunettiano, cioè tutto puntato sui «clienti» della amministrazione pubblica: aziende e famiglie. «Cose banali, ma che nel nostro sistema barocco sono di grande utilità», ha spiegato il ministro presentando i due provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei ministri. C'è un collegato alla finanziaria e poi una delega al governo e saranno entrambi sottoposti alla conferenza unificata e poi al Parlamento per il parere prima dell'approvazione definitiva. Un provvedimento è puntato sulle aziende mentre l'altro è una carta dei doveri delle pubbliche amministrazioni. È quindi dei diritti dei cittadini.

Per quanto riguarda le aziende del collegato alla finanziaria sfoleisce molti adempimenti. Prevede semplificazione della tenuta dei libri sociali, l'informalizzazione del registro delle imprese e, almeno oneri per il mondo dello spettacolo, meno adempimenti a carico degli alberghi, lo sportello unico per l'edilizia, «Acqua fresca», osserva il ministro Renato Brunetta che però stimola il beneficio per le imprese. L'insieme delle misure approvate dovrebbero tradursi, entro il 2012, in risparmi derivanti dalla riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle aziende pari a circa 5 miliardi di euro. Una cifra enorme, quasi una legge finanziaria, ma che non stupisce molto se si considera che Unicomcamere ha stimato che nel 2008 le aziende hanno speso per gli oneri amministrativi ben 16,6 miliardi di euro all'anno.

SCUOLA Scompare

la pagella di carta  
Con quella elettronica  
30 milioni di risparmi

Risultato che il ministro ottiene anche costringendo gli uffici pubblici a farsi carico di compiti che prima ricadevano sul cittadino. Le istanze, le dichiarazioni e la relativa documentazione per l'edilizia, ad esempio, andranno allo sportello unico per via telematica e poi saranno inoltrate alle altre amministrazioni coinvolte. La cessione di fabbricato si potrà fare per via telematica, così come il cambio di residenza. Sarà più facile accedere ai fondi per l'imprenditorialità giovanile. Anche Regioni ed Enti locali dovranno ridurre gli oneri: tempo massimo fine 2012.

Novità anche per sanità e istruzione. Le cartelle cliniche saranno solo elettroniche, così come le ricette. Questo permetterà anche di monitorare la spesa farmaceutica e tenerla sotto controllo. Poi si accelera il «processo telematico» in modo da rendere la giustizia civile più veloce. E viene introdotta la carta di identità anche per i bambini di 10 anni.

Tra gli argomenti più popo-

lari, c'è quello della pagella elettronica. I voti del semestre o di fine anno non saranno più scritti su carta, così come i certificati delle università.

Con un risparmio per il sistema dell'istruzione di circa 30 milioni all'anno. Fa capolino anche una proposta che era stata avanzata

dal presidente della Camera Gianfranco Fini: la reintroduzione del «giuramento di fedeltà alla Repubblica e di leale osservanza della Costi-

tuzione e delle leggi» per i nuovi assunti nella pubblica amministrazione. Se non lo faranno rischiano il licenziamento. E non si tratta solo di

simboli. Il giuramento era stato abolito quando la regolazione del lavoro pubblico era stata affidata alla contrattazione. Brunetta, è noto,

preferisce la legge.

Poi c'è la carta dei doveri della pubblica amministrazione ed è un po' l'essenza della riforma Brunetta: raccoglierà in un unico provvedimento i diritti dei cittadini e i doveri delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti. E se i doveri verranno disattesi scatteranno le sanzioni.

In parte vengono rafforzati strumenti che Brunetta aveva

CERTIFICATI Il ministro: «Ferreremo le molestie amministrative a danno dei cittadini»

già introdotto. La comunicazione degli assenti diventa obbligatoria. Poi si rafforzano provvedimenti che erano già stati varati dal ministro Franco Bassanini. Ce n'è uno che vieta alle pubbliche amministrazioni di chiedere ai cittadini documenti che gli uffici hanno già. «Solo che prima non c'erano sanzioni, adesso sì». L'importante, per Brunetta è «evitare molestie ai cittadini».



ON LINE

Le istanze, le dichiarazioni e la relativa documentazione per l'edilizia andranno allo sportello unico per via telematica e poi saranno inoltrate alle altre amministrazioni coinvolte. La cessione di fabbricato si potrà fare per via telematica, così come il cambio di residenza. Sarà più facile accedere ai fondi per l'imprenditorialità giovanile. Anche Regioni ed Enti locali dovranno ridurre gli oneri: tempo massimo fine 2012.

Finanziaria Banca del Sud rallenta il via libera

Roma. Esame al rallentatore per la finanziaria, a causa di problemi emersi sull'emendamento del relatore. Tra i principali quello della Banca del Sud che doveva essere inserita nelle modifiche introdotte al Senato, ma che rischia di saltare per problemi procedurali (non era stata sottoposta all'esame delle commissioni). Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha escluso problemi. Ma a dare da lavorare ai senatori ed esponenti del governo al lavoro sulla manovra sono stati anche tutte le micromodifiche all'emendamento del relatore che erano state introdotte nelle ultime 24 ore. Ieri ne sono scomparse diverse. Niente sgravi fiscali per chi compra tartufi da raccoglitori occasionali, stop al fondo da 10 milioni per il riconoscimento di contributi alla produzione di prodotti a stagionatura prolungata (i prosciutti) e all'osservatorio per i giovani. Sparisce anche il taglio della accisa sul gasolio per i pescatori di Lampedusa: una norma che avrebbe avuto l'effetto paradossale, viene spiegato da fonti della maggioranza, di aumentare la tassa. Oggi riprende l'esame. Il via libera è previsto per l'ora di pranzo.

L'ITALIA CHE VA

Nella via Emilia valley c'è il sarto informatico che prepara i server per i cervelloni del Cern

Marcello Foa nostro inviato a Scandiano (Re)

A Scandiano, Emilia profonda, si mangia bene e si cerca di delle piastrelle ne trovi di eccellente qualità, ma non ti aspetti di trovare un'azienda che si occupa di informatica e talmente benedica essere l'unica azienda italiana del settore a riformare il Cern di Ginevra. Eppure l'Emilia riserva di queste sorprese.

Quell'azienda ha un nome curioso: Careca. E quando chiedi a Francesco Morsiani la ragione di questa scelta, lui allarga le braccia e fa il gesto dell'aeroplano. Tu ridi, ma non capisci e allora lui ti spiega: «È il gesto che fece Careca, mitico attaccante del Brasile, dopo aver segnato un gol durante i mondiali in Messico del 1966. Lo vidi in televisione e pensando che fosse benaugurante lo diedi alla società che fondai proprio in quei giorni».

E Careca gli ha portato davvero fortuna, anche perché in realtà, di informatica Morsiani non capiva nulla. Classe 1958, si diplomò in ragioneria con il 36 e l'8 in condotta. Uno scavezzacollo, che per una decina di anni lavorò come commesso inseguendo la musica e il belle ragazze, ma dotato di uno spiccato senso commerciale. Scopri il mondo dei computer lavorando con Pippo La Sagni, un altro originale di Scandiano, primo importatore di Apple in Italia. Da allora non ha smesso di crescere, diventando tra l'altro partner industriale di Hamlet.

Oggi Careca è un gruppo che impiega 46 persone, con un fatturato di oltre 15 milioni, ed è passato indenne attraverso la crisi. Zero ore di cassa integrazione e un indebitamento irrisorio. Un'azienda sana in un settore che, invece, a livello mondiale, ha sofferto non poco. «Tempestività e innovazione, sono le nostre armi vincenti», spiega Morsiani, ricevendomi in un ufficio dove chi viene in giacca e cravat-

ta è guardato come un eccentrico. Pullover e buone idee, sono gli ingredienti di questa piccola e sorprendente realtà «Hi tech». Cita spesso il «triumfo», ma non il dolce, bensì

il supporto da tavolo per computer portatili, che permette di lavorare senza ingobbirsi. Lo hanno copiato in tanti, ma è stato ideato in questi uffici e prodotto interamente in Ita-



FONDATORI

Da sinistra Francesco Morsiani, Antonio Campagnoli, Vincenzo Nuti. La Careca occupa 46 impiegati e fattura 15 milioni

lia. La Careca fa la prima aiutante il boom delle chiavette per memorizzare i dati e ora è all'avanguardia nelle lampade a tecnologia Led, che consentono un risparmio energetico del 60%. Morsiani e i suoi collaboratori, tra cui Antonio Campagnoli, storico cofondatore, non si limitano a commercializzare le lampade, ma le progettano, le progettano, le brevettano e, se le cose andranno bene, tra un po' riusciranno addirittura a produrle in Italia, in decisa controtendenza rispetto al resto mondo.

È il Cern cosa c'entra? C'entra

tra eccome, perché nel 2002, a Morsiani si è affiancato Vincenzo Nuti, amico di sempre, che intuì una lacuna nel mercato professionale dei server, dominato da grandi nomi come Ibm e Hp, capaci di prestazioni straordinarie, ma poco flessibili, non appena sollecitati a proporre soluzioni ad hoc. Nuti pensò di proporci come sarto. Sì, sarto informatico, di qualità s'intende, operando nella fascia più alta del mercato e dunque la più difficile, perché i server richiesti dai centri di ricerca e di calcolo sono molto più potenti e sofisticati di quelli usati generalmente.

Nuti elenca con passione ca-

IDEE Storia di Careca, azienda padana leader europea in soluzioni informatiche ad hoc

ratteristiche tecniche, parla di cluster, di Gbytes di Ram e spiega come tutto il ciclo avvenga nei capannoni di Scandiano, sotto le insegne della E4 Computer Engineering, società del gruppo. Nuti e i suoi ingegneri scelgono i server migliori, elaborano le soluzioni per soddisfare le complesse esigenze del cliente, provano le macchine, le consegnano e le installano. Risultato: un tasso di affidabilità prossimo al 100%, che ha consentito alla E4 di ottenere la fiducia dell'Enea, del Politecnico di Lomana, della Ferrari, di Aleria, oltre naturalmente al Cern.

La quota di mercato è in continua crescita e nel 2009 supererà per il 60% sul bilancio del gruppo Careca, che in Italia non fa sistema, né distretto, ma dimostra come anche nel nostro Paese siano possibili nicchie di eccellenza tecnologica in un campo che, dopo i fallimenti della Olivetti e di altre aziende, veniva considerato perso. E invece qualcosa resiste, dove meno te lo aspetti, qui nella Bassa, tra campi e piastrelle.

SEGUI LA VIDEO INTERVISTA ESCLUSIVA A TARA GANDHI.

Prendi la parola su [avoicomunicare.it](http://avoicomunicare.it)

avoicomunicare.it e Science for Peace per la pace. TELECOM ITALIA